Anno III — N. 72

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 25 marzo 1879 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 24 marzo.

Nella seduta di oggi della Camera deve essere cominciata la discussione sul bilancio dell'entrata, ed i lettori nel resoconto telegrafico della seduta troveranno la prima manifestazione degli accordi tra i varii gruppi di Sinistra, come anche la prova dell'atteggiamento della Destra che sta raccogliendo tutte le sue forze per combattere il Ministero. E già dal prologo, recitato dall'onor. Perazzi, si può dedurre quale sarà per essere lo sviluppo della discussione finanziaria, punto principale, anzi bersaglio agli strali dell'Opposizione.

La stampa estera continua a dimostrare l'incertezza nella presente situazione, politica e ciò si deduce eziandio da notizie che vengono date e poi smentite, le quali ciò non di meno servono a fuggevole critica dei diari. Così oggi confermasi di nuovo che tra l'Austria e la Turchia venne convenuto per l'occupazione del Sangiaccato di Novi-Bazar con truppe miste, rimanendo il quartier generale turco in quella città, e ponendo gli Austriaci il loro quartier generale a Mitrovizza. Così parlerebbesi di nuovo oggi della occupazione mista della Rumelia, quando fossero partiti i russi; però questa asserzione regalataci dal *Times* (che alla sua volta la ricevette dal suo corrispondente di Vienna) merita conferma, poichè è difficile che le altre Potenze abbiano accolta simile proposta, tranne l'Austria, cui potè tornare gradita.

Il Governo greco ha diretto alle Potenze una nota diplomatica, con la quale invoca la loro mediazione, affinchè intervengano nella questione dei confini, essendo rotte le trattative con la Porta. E le Potenze hanno anche non poco a preoccuparsi per le cose interne dell'Egitto; anzi un odierno telegramma fa sapere come l'Inghilterra e la Francia abbiano fatto consegnare al Kedevi una nota in cui dichiarano marcatamente gli obblighi da lui assunti ne' riguardi finanziarii del Vicereame. Per questa nota e per l'intervento dei rappresentanti di quelle due Potenze negli atti del Governo egiziano, risulta evidente come esso possa dirsi non solo protetto, bensì sotto tutela, e più efficace di quel legame di vassallaggio che dovrebbe legare il Cairo a Costantinopoli.

Un' insinuazione

del *Giornale di Udine.*

Il *buon Giornale*, numero di jeri, si dà l'aria di volere esprimere il *disgusto da tutti, senza distinzione di Partito*, provato per l'ommissione dell'on. Pecile Sindaco di Udine dalla lista de' nuovi Senatori.

Anche noi restammo sorpresi di quella ommissione, e tanto più, in quanto che, sino dall'estate dal 1877 (come dicemmo l'altro jeri) l'on. Pecile era compreso nell'elenco de' *preferibili*, e che altre volte erasi parlato di questa nomina. Che se noi abbiamo additato in Pietro Ellero un Friulano pe' suoi lavori scientifici degno di sedere nella Camera vitalizia, riconoscemmo ognora nel Pecile i titoli precisati dalla Legge fondamentale del Regno. Tuttavia, annunciate le nomine de' Senatori, jeri ci siamo accontentati di soggiungere: « riteniamo che con queste nomine non sia finita l' *infornata*... volevamo, cioè, lasciar comprendere che assai presto il nome del Pecile apparirebbe in una nuova lista.

Ma il *buon Giornale*, profittando eziandio di questa occasione per vilipendere il Ministero Depretis, si lagna dell'ommissione, che dice *canzonatura*, quasi l'on. Pecile fosse uomo di Destra ed al *buon Giornale* spettasse, proprio a lui, lo adontarsi per l'ommissione. Se non che, non pago d'aver espresso il *disgusto di tutti*, soggiunge: « *qualcheduno volle andar a cercare anche il motivo di questa postuma esclusione in certe influenze predominanti da qualche anno nel nostro paese....* e questa è una *insinuazione*, di quelle che il *buon Giornale* si permette assai di frequente.

Noi riteniamo che l'on. Pecile non sia uomo da badare ad *insinuazioni*; ad ogni modo egli sa, e lo sanno tutti, come appunto *da che predominano certe influenze in paese*, l'on. Pecile venne rieletto, dopo breve riposo, Consigliere del Comune, Assessore municipale e Sindaco, e che quelle *influenze* dunque gli furono favorevoli, e che, dal momento che si dichiarò francamente del Partito della odierna Maggioranza parlamentare, cessarono certi appunti che in passato gli venivano dalla Stampa. Intorno ai quali appunti (che saremmo all'uopo disposti a fargli di nuovo, se meritati) la spiegazione intima il Sindaco di Udine, cui niuno ha mai negato vivacità d'ingegno, potrebbe trovarla nel titolo e sino dalle prime pagine di un libro del nostro amico Pietro Ellero.

Pensandoci su, l'on. Pecile riconoscerà con noi che *le influenze predominanti da qualche anno* non possono aver determinato, pel momento, la sua omissione dall'elenco dei nuovi Senatori. Difatti non *influenze recenti*, sibbene *influenze vecchie*, e potenti sotto il Governo della Destra, influirono a che il Friuli non fosse rappresentato in Senato da altri, che dal Conte Prospero Antonini. I Prefetti (e ne ebbimo molti dal 66 al 76) non mancarono di proporre taluni, o per fama di benemerenze agricole e letterarie, o per il ricco censo, o per elevato ufficio tenuto per gli anni precisati dalla Legge; ma le loro proposte non ebbero ascolto, quasi un *genio malefico* ogni volta sorgesse ad opporre il *veto* a quelle proposte. Eppure nemmanco il Friuli trovasi nella assoluta mancanza di *uomini*, almeno foggiati sullo stampo di certuni d'altre Provincie, per la dignità senatoria! Noi non vogliamo imitare il *buon Giornale* col fare *insinuazioni*; bensì vogliamo imitarlo nel protestare (ed abbiamo protestato più volte, e quando esso taceva) perchè cessi finalmente per Friuli questa *anomalia*; dacchè, tenuto conto della popolazione, il Friuli dovrebbe essere rappresentato da almeno quattro Senatori.

E se non lo è, di chi la colpa, se non della Destra, che, in dieci anni di governo, ci lasciava il solo Conte Antonini? La Sinistra, appena salita al potere, prenotava subito l'onor. Pecile, e crediamo anche il professore Ellero. Dunque, come al solito, il *buon Giornale* biasima a torto la Sinistra che in tre anni non riparò ad una omissione imputabile ai dieci anni del governo della Destra.

Del resto noi, come lo lasciammo dire da altri su questo Giornale e lo ripetemmo l'altro jeri spontaneamente, riteniamo che l'onor. Pecile debba essere Senatore (anche ad onoranza della città nostra), come desideriamo vivamente che Pietro Ellero, vera illustrazione del Friuli, sia chiamato a sedere nella Camera vitalizia.

Parlamento Nazionale.

Camera dei deputati (*Seduta del* 24).

Sono dichiarati vacanti, stante la nomina a senatori dei deputati che li rappresentavano (*) i collegi di Feltre, Viterbo, Pieve di Cadore, Cremona, Prato, Popoli, Sala Consilina, Mortara, Cicciano, Messina 2, Borgotaro e Arcireale.

Viene convalidata l'elezione del I° collegio di Torino.

Presentasi da Parenzo la relazione sulla legge che obbliga a contrarre il matrimonio civile innanzi alla celebrazione del rito religioso.

Viene annunziata poscia una interrogazione di Favara intorno all'esistenza della *trichina* in Italia, a cui il ministro Depretis risponde senza più dichiarando che è assolutamente infondata la notizia che ne è corsa.

Proseguesi la discussione generale del bilancio dell'entrata pel 1879.

Favale richiama l'attenzione della Camera sopra la sempre crescente gravità delle condizioni economiche degli operai, degli agricoltori, degli industriali, e dei proprietari di stabili, gravità che egli non può a meno di fare dipendere dalle molte ed eccessive imposte e dal loro cattivo ordinamento. Sostiene che non verrà mai fatto di rimediarvi, se non facendo delle vere e radicali economie e limitando notevolmente le nostre spese cominciando da quelle per l'esercito e per la marina e per alcuni lavori pubblici, passando poi a quelle di parecchi rami dell'amministrazione pubblica.

Conchiude invitando la Camera a preoccuparsi grandemente di questo stato di cose ed a provvedere sollecitamente ed efficacemente.

Maurogonato dice che dovrebbe trattarsi di veder se le entrate del 1879 non solo sieno sufficienti a pagare le spese pel 1879, ma anche a vedere se bastano agli aggravi residui che pesano tanto sul presente quanto sul futuro. Soggiunge però che ora bisogna limitarsi alla discussione del bilancio dell'anno, rimandando le altre questioni alla esposizione finanziaria. Esamina pertanto gli stanziamenti circa i quali sorsero discrepanze nella Commissione, indica quelli che ritiene esagerati, ne elimina la parte eccedente, stringe i conti e trova che in ragione della entità del bilancio le divergenze sono piccole. Risponde poi ad alcune osservazoini e idee di Favale, contraddicendo ad una diminuzione improvvida nelle spese per l'esercito, per la marina e per le costruzioni ferroviarie; opina non sia ora possibile abolire o scemare le imposte, ma giovi però trasformarle e rimaneggiarle.

Riconosce che il bilancio è migliorato e che è più solido, e che pertanto possono, senza rischio, ammettersi parecchie delle nuove spese tra cui quelle per le ferrovie, sopperendovi coi maggiori proventi dal rimaneggiamento delle tasse esistenti e dallo sviluppo delle altre, e commisurando quelle con queste. Spera che il Ministero non scuoterà in modo alcuno, nè lascierà scuotere il pareggio conquistato e connesso al nostro credito pubblico.

Cordova prende occasione da questo bilancio per ragionare del nostro sistema tributario, criticandone l'ordinamento teorico e pratico e dimostrandone gli inconvenienti e danni tanto civili e politici quanto economici ed amministrativi.

Nervo considera il bilancio dell'entrata, nei vari suoi rapporti coi disavanzi ereditati dagli anni precedenti, colla entità delle spese straordinarie, e ne deduce che la nostra situazione finanziaria è tanto più favorevole di quanto credevasi, purchè pongasi finalmente un freno salutare e saldo alla consueta propensione verso le spese nuove e straordinarie, alle quali, non essendovi avanzi straordinari da contrapporre, resta necessario sopperire col ricorrere al credito, ovvero, sotto il pretesto di rimaneggiare le tasse, d'aggravarne il peso. Egli vorrebbe per

(*) Alvisi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nunziante, Pessina, Pissavini, Rega, Tamajo, Torrigiani e Vigo Faccio.

contro che il ministro, studiando la riforma, la trasformazione del sistema tributario, avvisasse al modo di rendere le tasse più lievi e sopportabili, poichè non crede si abbia diritto di imporre maggiori aggravi al paese prima di avergli dato soddisfazione delle giuste lagnanze che muovonsi contro le esistenti.

Senato del Regno. (*Seduta del 24*).

Dopo alcune raccomandazioni, alle quali il ministro risponde, approvasi con poche modificazioni la legge sul notariato.

Depretis partecipa la nomina dei nuovi senatori.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 contiene: Nomine di nuovi senatori. Decreto intorno al Magazzino cooperativo di Vicenza. Decreto col quale il comune di Varallo è autorizzato ad accettare il legato fattogli dal fu canonico Pietro Gamaschella, alle condizioni espresse nel testamento 21 aprile 1876.

— Il Re ha mandato i suoi auguri all'Imperatore di Germania, pel suo anniversario.

— Si dice che, terminata la discussione sul bilancio dell'entrata, riprenderansi le trattative per la ricomposizione del Gabinetto, nello scopo di introdurvi elementi atti a favorire la riconciliazione dei vari gruppi di sinistra.

— Nella Commissione incaricata di studiare un nuovo ordinamento dell'industria dei tabacchi, prevale il principio della libera coltivazione, però con le cautele necessarie a tutelare gli interessi dell'erario.

— Al Parlamento fu proposto e si sta discutendo negli Uffizii un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, con cui si propone che venga esteso a 35 anni il termine di 25 anni fissato dallo Statuto della Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione generale del debito pubblico a favore del Municipio d'Ancona per i prestiti da esso ottenuti. In sostanza si tratta d'un sussidio, che verrebbe accordato alla chetichella ad un altro Comune del Regno. Così la Gazzetta di Venezia.

— Il Congresso sulle Opere pie venne aperto a Napoli il 23. Esso decise di dividersi in tre Commissioni per poter preparare i lavori. Vi assistono 128 membri, oltre a due signore.

Notizie estere

Scrivono da Berlino: Circa lo scioglimento della Dieta, passati i primi giorni di ansietà generale, suscitata dalle questioni ardenti discusse al Reichstag, viene ora man mano consolidandosi una supposizione emanata dai Circoli liberali della capitale, secondo la quale ogni eventualità di scioglimento prossimo sarebbe rimossa. Si ammette che lo scioglimento sia la meta sicura è indubitabile cui mira il Gran Cancelliere, ma non lo si ritiene più possibile neppure in base alla votazione della riforma delle tariffe doganali.

Nei Circoli liberali si crede fermamente ora che la Dieta si piegherà ai voleri del signor di Bismark a tale proposito e non chiederà che qualche modificazione, tanto per salvare l'onore delle armi. E pare certo altresì che il Gran Cancelliere farà delle concessioni, perchè tali appunto da non guastare in massima nè in ispirito le sue proposte economiche.

Ma in pari tempo il Capo del Governo imperiale, il quale, come è ormai notorio, non trovasi mai a secco di risorse, sta preparando una nuova bomba su cui fonda tutte le sue speranze per avere il *casus belli* dello scioglimento. Questa nuova bomba che sarà probabilmente il regalo di Pasqua, come lo *Strafgewaltgesetz* fu quello di Natale, è un nuovo progetto di legge sulla stampa, nel quale prevedesi senza tema di errare, che egli non si lascierà ispirare, e *pour cause*! dalla più mite temperanza d'idee.

Affermasi che in questo nuovo progetto egli tornerà alla carica circa il vecchio articolo della *Strafgewaltgesetz*, nel quale, come sapete, veniva proposto di proibire la riproduzione di certi discorsi tenutisi nella Dieta da oratori meritevoli di biasimo.

DALLA PROVINCIA

Cividale del Friuli, 24 marzo.

La sottodescritta famiglia residente in questa frazione di Gagliano ha chiesto il nulla osta per ottenere il passaporto onde emigrare per Buenos Ayres sul vapore *Italia* che partirà il 15 aprile p. v.

Venuti Giacomo d'anni 47 — Capo
Suoch Chiara » 44 — Moglie
Venuti Giovanni » 22 — Figli
» Luigia » 20
» Antonio » 17
» Rosa » 14
» Filomena » 10
» Luigi » 5

Tanto Le si comunica pregandola a voler far ciò inserire nel reputato di Lei Giornale.

Il Sindaco
Gabrici.

CRONACA DI CITTÀ

Sappiamo che nelle principali città d'Italia si vanno costituendo Comitati per raccogliere oblazioni a favore dei danneggiati di Zeghedin: e non dubitiamo che la Città nostra, sempre disposta alle manifestazioni generose, confermerà come in tale incontro la sua bella fama.

Società dei Giardini d'Infanzia. In seguito alle diverse richieste di genitori di aprire, come era uso due anni or sono, una nuova iscrizione ai Giardini d'Infanzia pel 2° semestre scolastico, la Società, in vista pure che di recente furono chiuse, per motivi igienici, diverse cosidette custodie di bambini, deliberò di aprire una nuova iscrizione ai Giardini stessi a cominciare dal giorno 25 corrente e fino al 10 del prossimo aprile.

I bambini iscritti e accettati entro il corrente mese saranno ammessi fino al 1 aprile; gli altri nei giorni seguenti.

Le iscrizioni sono aperte tanto presso il Giardino di Via Tomadini, quanto per quello di Via Villalta presso le rispettive signore Direttrici, dalle quali si potranno avere tutte le notizie relative alle condizioni di ammissione.

L'ammissione definitiva spetta al Consiglio direttivo.

Udine, 24 marzo 1879.

Il Presidente G. L. Pecile.

L'opuscolo del nob Nicolò Mantica. Nel nostro volumetto sugli *Istituti di beneficenza e di previdenza in Friuli*, edito nel 1870 coi tipi Jacob e Colmegna, noi abbiamo dedicato poche pagine alla *Casa di Ricovero di Udine*, quante, cioè, esigeva l'economia d'un lavoro che proponevasi di considerare tutti gl'Istituti della Provincia sotto l'aspetto storico-statistico-economico, e l'opportunità di parlarne quando nel Veneto doveva cominciare ad aver vigore la Legge italiana sulle Opere Pie. Or nell'opuscolo del nob. Nicolò Mantica, membro del Consiglio amministrativo del Pio Istituto, veggiamo il completamento del cenno dato da noi, anzi una diligente *monografia*, che, mentre raccoglie i dati del passato, prepara agli Amministratori gli elementi di tutte le migliorie possibili per l'avvenire.

Il nob. Mantica, per soddisfare all'incarico ricevuto dal Consiglio d'amministrazione della Pia Casa con deliberazione del 20 settembre p. p., si diede tutt'uomo alla ricerca de' documenti relativi alla fondazione ed allo sviluppo di quell'Istituto. Egli impiegò, quale collaboratore, il valente segretario del Consiglio amministrativo; egli esaminò nell'Archivio prefettizio tutti gli atti relativi alla nostra Casa di Ricovero. Quindi completi, anzi forse troppo minuziosi, i particolari ch'egli offre nella sua Relazione, e che, se appariscono in essa, è soltanto scusabile pel motivo (come diciammo) che i futuri Amministratori abbiano un giorno tutto sott'occhio senza sobbarcarsi alle ricerche e agli studj che fece il nob. Mantica.

E la esposizione dei cennati particolari, che sarebbero forse soverchi per una semplice Relazione al Consiglio amministrativo, acquista una certa importanza per l'impressione che possano riceverne gli eredi e consanguinei dei benefattori del Pio Istituto. Difatti giova, a destare l'emulazione dei cittadini per le opere buone, il sapere che i Preposti di un Istituto destinato a lenire i mali delle classi povere tengono esatto conto di ogni offerta, e tutti i redditi di un Legato assegnano allo scopo prefissosi dai defunti benefattori.

Or nella monografia del nob. Mantica rivivono, a questo modo, diecine di cittadini udinesi, i quali con la loro generosità provvidero al ricovero e al mantenimento di poveri vecchi e povere vecchie; nomi onorandi, poichè una città gentile deve tenersi di que' suoi figli che si distinguono per la bontà del cuore, come degli altri che eccellono per le doti dell'ingegno o per civili benemerenze. Noi, dunque, siamo grati al Mantica che volle serbati questi ricordi.

Riguardo alla parte statistica-economica (patrimonio dell'Istituto, annui redditi, e spese) il Relatore ha raccolto tutti i dati e vi ha aggiunto i documenti di prova. Quindi dalla lettura di questa Memoria ognuno può farsi un chiaro concetto delle forze economiche della Casa di Ricovero, e giudicare se l'impiego di queste forze corrisponda al vantaggio che ne ricavano le classi povere e la città di Udine. Forse, nell'offerire dati di tante specie il Relatore avrebbe potuto coordinarli in modo più semplice, e togliere dai materiali raccolti molte notizie affatto superflue, e per niente influenti sulla situazione del Pio Istituto. Ma dacchè volle abbondare eziandio in questi minuti particolari, noi non gliene faremo appunto, sapendo come sia codesto il vezzo di quasi tutti quelli, che hanno raccolto una massa di materiali, di note e di documenti, e sentirebbero rimorso (dopo la fatica della ricerca) di rinunciare a taluni di essi elementi, e si vogliono, ad ogni costo, incorporare nel loro discorso, anche a scapito della perspicuità e col pericolo di ripetizioni inutili.

Del resto noi ripetiamo al nob. Mantica le nostre congratulazioni per questo suo lavoro, che dimostra in lui somma diligenza, e, di più, amore per l'Istituto, alla cui amministrazione, insieme ad altri onorevoli cittadini, venne preposto. G.

Le acque in Udine. A taluno che lamentò a questi giorni, non vogliamo dire il modo, le condizioni nostre riguardo ad acque, vogliamo ricordare come la *Giunta borghese* provvisoria, capitanata dall'ingegnere cav. Ciriaco Tonutti, abbia pensato ad un progetto di indubbia utilità, e che sarà presto un fatto; cioè all'immettere nelle fontane le acque della Torre, e a far pervenire, dietro annui canoni, le acque di Lazzacco nelle case. Ciò avvenendo, Udine non difetterebbe certo di buona acqua potabile. E quando avremo il Ledra alle nostre porte, poche città in Italia saranno a dirsi più provvedute della nostra.

Istituto filodrammatico Udinese. Nella sera di venerdì, 28 marzo, si darà nel Teatro Minerva, per secondo trattenimento del corrente anno la commedia *I Matti* di Castelvecchio.

Furti. Ignoti ladri rubarono una pecora dalla stalla di R. G. di Socazieve (Tolmezzo).

La mattina del 17 certo C. F., cameriere all'Albergo del Friuli, in Cividale, rubava in danno di di un suo compagno di servizio un paio calzoni ed un gilet dirigendosi poi per Cormons.

Venne arrestata, in Cividale, certa L. M. mentre stava trafugando nel negozio di G. B. Angeli un mezzo fazzoletto di seta ed un metro di cambrich.

In Pordenone furono involate, da sconosciuta mano, 3 galline a pregiudizio di S. F.

Teatro Sociale. *La Straniera*, dramma in 5 atti di Alessandro Dumas (figlio). Se dovessimo stare all'opinione di diversi nostri amici, coi quali c'intrattenemmo dopo teatro ragionando, così alla buona, sulla commedia udita poco prima, l'impressione da essa prodotta sarebbe varia secondo i singoli modi di sentire, cioè, per ispiegarci più chiaramente, gli uni la trovano buona, altri no.

Noi, per quanto poco possa valere la nostra opinione, ci permettiamo di non dar ascolto nè agli uni, nè agli altri, dicendo che la commedia del celebre redattore dell'*Evenement* ha molti lati buoni, per coprire a sufficienza quelle pecche, di cui non va al certo esente.

Sotto il precipuo punto di vista, questa commedia non è immorale, sebbene vi devii in più di qualche punto. Anche la filosofia non è del tutto estranea alle opinioni che corrono, e per le quali s'è tanto fatto e tanto scritto, onde renderle accette.

Dumas ci presenta una giovine donna (Caterina di Septmont) sposa ad un uomo ch'ella non può amare e ch'egli non ama; ad un uomo, che allettato dai milioni della sua dote, che servono poi a coprire il *deficit* enorme del suo patrimonio le dà in ricambio il pomposo titolo di *duchessa*, compiacendo così il padre, che era commerciante, il quale coll'onestà e colla fortuna è arrivato a raccogliere — cose da nulla — una ventina di milioni (sulla scena i milioni vanno a pallate.... è cosa vecchia), ma che, come tutti i babbi non e da commedia, ha messo su un po' di boria e si lascia facilmente lusingare dai titoli, sinchè giunge a vendere la figlia al primo blasonato che era capitato tra' piedi.

Questa moglie e questo marito sono magnificamente sostenuti dal Dumas. La prima, buona, caritatevole, pia, ingenua, amorosa talchè non ha potuto, per quanti sforzi avesse fatto, svellere dal cuore una casta passione, che fu la prima e la sola della

sua vita; il secondo, uno di que' tali zerbinotti tutti azzimati e galanti; privi di mente e di cuore, che in possesso di una ricca fortuna, la sprecano in orgie, e nel giuoco e... in altre cose, e che poi s'appigliano ad una ricca dote, veri *vibrioni* della società, come ben li chiama e li definisce l'autore, e le cui copie le vediamo assai sovente ronzarci d'intorno.

Nè in questi due personaggi, i più importanti del dramma, crediamo che il Dumas sia caduto nell'esagerato o nel falso, come nemmanco in quello del padre della Duchessa di Septmont, che ha il solo torto, cui ho accennato più sopra, torto che poi, da quel brav'uomo che è, riconosce e ne fa ammenda; nè quello di Gerard, ottimo giovanotto, tutto cuore ed onestà, indefesso nel lavoro, che dinanzi al proprio dovere di uomo e di amante, sa vincere gl'impetuosi impeti di un amore puro, santo e corrisposto; nè quello del dottor Remonin, un materialista di prima forza, ma coscienzioso e capace di anteporre le sue massime quando il vero gli si pari dinanzi splendido e sublime; piuttosto ci parvero un tantino fuori della cerchia nostra quelli di mistriss Clarkson e di Clarkson, ma.... sono due americani, e tanto basta.

Buonissimo anche l'andamento scenico della azione: non ci par tale però lo scioglimento, che risente un po' troppo del Sardou, che è insomma quello che l'uditore non avrebbe preveduto, e che forse non è del tutto logico col principio e collo svolgimento del dramma. Ed è appunto su questo che le opinioni sono più d'una; ma la conclusione si è che la commedia non ha spiaciuto, perchè ben sostenuta, in più punti originale, perchè un misto ben combinato di diverse scuole e perchè non va priva di belle e ben riescite scene, nè di brio.

L'esecuzione, come sempre, fu buonissima, e i principali artisti s'ebbero meritati applausi.

G. I. J.

Martedì 25. — *L'orfana Calabrese*, comm. in un atto di E. Dominici (**nuovissima**). — *La locandiera*, comm. in 3 atti di C. Goldoni.

Mercordì 26. — *Ludro e la sua gran giornata*, comm. in 3 atti di F. A. Bon, con farsa.

Giovedì 27. — *Il fratello d'armi*, dramma in 4 atti di G. Giacosa (**nuovissimo**), con farsa. (Serata della signora A. Casilini).

Venerdì 28. **Riposo.**

Sabato 29. **L'amico delle donne**, comm. in 5 atti di A. Dumas (figlio), (**nuovissima**).

Domenica 30. — *I Danicheff*, comm. in 4 atti di Famos e Miewsky.

Lunedì 31. — *Mercadet l'affarista*, comm. in 3 atti di O. Balzac (**nuovissima**), con farsa.

Teatro Minerva. Stagione di primavera. Veneta Compagnia Goldoniana di **Angelo Moro-Lin.**

La Compagnia suddetta, avendo l'onore di presentarsi su queste scene, non mancherà di soddisfare alle esigenze dell'intelligente pubblico Udinese, nulla trascurando sia nell'esecuzione e nella messa in scena, sia nella novità delle produzioni del Teatro Veneziano. Anche recentemente il suo repertorio s'è notevolmente arricchito, e la Compagnia anche per ciò nutre fiducia di ottenere il compatimento del pubblico. Per tanto si pregia presentare il personale artistico:

Marianna Moro-Lin, Paolina Campsi, Adelaide Paladini, Clotilde Sacchi-Paladini, Vittoria Ceirano, Maria Bonaitti, Giuseppina Arnous, Adelina Foscari, Emma Bianco, Luigia Granaglia, Adriana Bianco.

Angelo Moro-Lin, Luigi Covi, Cesare Arnous, Giuseppe Crepaldi, Francesco Bonaitti, Pio Torrossi Augusto Bianco, Luigi Mazzi, Pietro Bonivento, Antonio Boscolo, Carlo Redini, Emilio Zago, Antonio Ceirano, Giuseppe Lagunaz, Pietro Lagunaz.

Autori della Compagnia: Giacinto Gallina, Riccardo Selvatico. Napoleone Gallo, Anonimo Veneziano, Antonio Fradeletto, Ernesto De Biasio, Giovanni Carrer.

Direzione, A. Moro-Lin. Amministr. F. Bonaitti.

Repertorio della Compagnia. (Produzioni espressamente fatte scrivere): Le barufe in famegia — La bozzetta dell'ogio — Zente refada — Una famegia in rovina — I recini da festa — La beneficenza — Le serve al pozzo — I oci del cuor — Un pare fortunà — Teleri vechi — Mia fia — L'amia Teresa — La chitara del papà — Do vedovi — Santolo e fiozzo — El moroso de la nona — Ochio putele! — La serva senza paron — El coredo da nozze — Maledeto stival — Un corvo di passaggio — El fragion — La barba in barba al barba — Da spagnolo! — nonchè le migliori di Carlo Goldoni.

Prezzi: Biglietto d'ingresso alla Platea e Palchi cent. 80, sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 40, al Loggione indistintamente cent. 40, sedie riservate in Platea ed in I e II Loggia cent. 40, un palco lire 4, abbonamento per n. 18 rappresentazioni lire 9.

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 10, 11 e 12 aprile dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

La prima rappresentazione avrà luogo il giorno di domenica 13 aprile p. v.

FATTI VARI

Contro la filossera. La Società italiana di scienze naturali, desiderosa di contribuire al benessere agricolo industriale del paese e di aiutare il Governo nelle misure precauzionali che sperasi varranno a salvare i nostri vigneti dall'invasione della *Phyloxera vastatrix* già così dannosa ai vigneti di paesi a noi vicini, stabilì una speciale Commissione di sorveglianza contro la *filossera* (con sede in Milano, via Manin, 2), nelle persone dei signori com. prof. Emilio Cornalia, Felice Franceschini e Napoleoni Pini, incaricandola d'organizzare e dirigere il servizio di *Vedette antifilossoriche*, quale fu votato nell'ultima riunione generale dei naturalisti italiani. Queste *Vedette*, scelte dalla Commissione fra persone che, pei loro studii, posizione e dimora, si credono le più idonee ad eseguire il delicato e patriottico incarico, hanno l'obbligo di attentamente ispezionare, d'accordo colle autorità locali e coi proprietari, i vigneti, i giardini, i piantonai, non che le viti isolate nella zona di terreno affidata alla loro speciale sorveglianza, e di avvisare immediatamente la presenza del dannoso insetto qualora apparisse, onde la Commissione di sorveglianza, verificato il fatto, possa subito reclamare dal Governo quegli energici provvedimenti che saranno del caso.

Un ragguardevole numero di benemerite ed intelligenti persone ha già aderito ad assumere la mansione di *Vedetta*, ed alle medesime venne già spedito uno speciale regolamento ed istruzioni destinate a servire loro di guida pel disimpegno del loro ufficio. La Commissione nutre fiducia di vedere fra breve aumentato il numero delle vedette, onde possa estendere la sorveglianza a tutti i centri viticoli di maggiore importanza. Di tutto ciò non è più lecito dubitare dal momento che le persone a cui essa si è finora rivolta aderiscono di buon grado attesa l'importanza dell'argomento, ad assumere il delicato e benefico incarico loro affidato.

Ultimo corriere

I Giornali di Venezia recano oggi la triste notizia della morte dell'on. Antonio Berti, medico illustre, Senatore del Regno. Egli morì improvvisamente, mentre leggeva un brano d'un suo Discorso, tenuto testè al Senato, nell'aula del Consiglio comunale, che discuteva sull'invio d'una petizione al Parlamento in favore di Venezia. Anche noi compartiamo al compianto per la perdita di un uomo tanto benemerito della Patria e della Scienza.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 22. I dissensi fra Kereddine e Osman diventano più gravi.

Atene, 22. Il Governo annunziò la rottura delle trattative di Prevesa; indirizzò alle Potenze una circolare constatando il rifiuto della Porta di negoziare sulla base del protocollo di Berlino, invocando la mediazione.

Atene, 23. Tre corazzate inglesi, provenienti da Besika, giunsero a Falera.

Odessa, 23. Totleben è arrivato, si fermerà qui qualche tempo.

Londra, 24. Il *Times* ha da Vienna: Si ha da Pietroburgo che, in seguito alle rimostranze di Bufferin e Schuwaloff, la Russia accentuò la decisione di seguire una politica di conciliazione. La Russia proporrà l'occupazione mista in Rumelia.

Vienna, 24. È smentita la voce della dimissione del ministro della guerra Bylandt. La notizia ha avuto origine dal congedo temporario accordato al ministro per ragioni di salute.

Budapest, 24. Gl'istituti di credito di Szeghedino ebbero una sovvenzione di 1 milione e 200 mila fiorini.

Londra, 24. Il Hedive dichiara di assogettarsi alle intimazioni contenute nella nota della Francia e Inghilterra. Egli si asterrà dell'intervenire alle conferenze ministeriali e riconosce nei due ministri europei il diritto assoluto ed illimitato di veto.

Costantinopoli, 24. Osman pascià si recherà con numeroso seguito a Livadia per salutare a nome del sultano lo czar Alessandro.

Londra, 24. S. M. l'Imperatrice d'Austria e partita ieri per Vienna, dopo aver ricevuto la visita del viceré colla consorte, in Dublino.

Pietroburgo, 24. Al banchetto datosi in occasione del natalizio dell'Imperatore Guglielmo, dalla colonia germania, l'ambasciatore Schweinitz fece un brindisi allo czar, esternando il desiderio che la sua voce sia udita da coloro che tentano di scuotere l'amicizia che lega lo czar e l'imperatore, perchè comprendano essere i loro tentativi inutili, essendo questa amicizia più salda che mai.

ULTIMI.

Vienna, 24. La Camera decise di nominare una Commissione per redigere e consegnare all'Imperatore un indirizzo esprimente i sentimenti di devozione e le felicitazioni in occasione dell'anniversario delle di lui nozze. Approvò il progetto che autorizza l'emissione della rendita in oro. Il ministro del commercio dichiarò che il Governo riprese i negoziati con la Serbia riguardo il trattato di commercio, e spera buoni risultati.

Berlino, 24. Il dottore Sommerbrodt informò l'Ufficio sanitario dell'Impero che venerdì scorso un nuovo caso di peste fu constatato a Wetlianka.

Versailles, 24. (*Senato*). Peyrat di sinistra propose una mozione tendente a rivedere l'articolo 9 della Costituzione che stabilisce la sede delle Camere a Versailles e domanderà domani l'urgenza. La riunione del centro sinistro del Senato decise con 38 voti contro 5 di respingere il ritorno della Camera a Parigi.

Parigi, 24. Il ministro dei culti, ricevendo il personale dell'amministrazione, disse che il governo rispetta profondamente il diritto imperscrivibile della libertà di coscienza e saprà rendere integralmente alle religioni la libertà e ciò che è ad esse dovuto; egli vuole che la legge sia sempre rispettata ed i diritti dello Sato mantenuti integralmente, vuole l'esecuzione formale del Concordato di cui alcune clausole furono forse qualche volta trascurate, e alle quali bisogna ritornare.

Telegrammi particolari

Londra, 25. Ieri alla Camera dei Lordi Salisbury, rispondendo a Stratheden disse che la flotta lasciò il Mare di Marmara, perchè lo sgombero dei Russi dalla Rumelia non rendeva più necessaria la presenza della flotta in quel mare; finora i Russi mantennero gl'impegni e non havvi motivo per supporre che non continuino a mantenerli; se il trattato di Berlino non venisse eseguito, il Sultano è autorizzato a domandare l'assistenza de' suoi alleati, però il Governo non crede a tale eventualità.

Madrid, 25. Canovas accettò il titolo di nobiltà offertagli dal gabinetto. L'infante Cristina, figlia di Montpensier, è ammalata gravemente per febbre maligna.

Roma, 25. È imminente la presentazione d'un progetto, per cui la Cassazione di Roma, col nome di Corte suprema di giustizia, e costituita di tre sezioni penali ed una civile, avrà giurisdizione su tutto il Regno. Continuano le voci di un probabile rimpasto ministeriale con elementi del gruppo Cairoli.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 marzo

Rend. italiana	85.50.—	Az. Naz. Banca	1125.—
Nap. d'oro (con.)	21.97.—	Fer. M. (con.)	362.—
Londra 3 mesi	27.55.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.60.—	Banca To. (n.°)	689.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	754.50
Az. Tab. (num.)	865.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 marzo

Inglese	96.7[8	Spagnuolo	14.—
Italiano	77.1[4	Turco	11.1[2

VIENNA 24 marzo

Mobigliare	243 30	Argento	—.—
Lombarde	102.80	C. su Parigi	46.35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.20
Austriache	254.25	Ren. aust.	64.80
Banca nazionale	794.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.32.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 24 marzo

3 0[0 Francese	78 40	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	113.70	» Romane	—.—
Rend. ital.	77.70	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	153.—	C. Lon. a vista	25.28.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7[8
Fer. V. E. (1863)	259.—	Cons. Ingl.	96.7[8
» Romane	91.—		

BERLINO 24 marzo

Austriache	442.—	Mobiliare	119 —
Lombarde	436.—	Rend. ital.	78.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 marzo (uff.) chiusura

Londra 117.30 Argento 100.— Nap. 9.33.—

BORSA DI MILANO 24 marzo

Rendita italiana 85.55 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 21.97 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 marzo

Rendita pronta 85.50 per fine corr. 85.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.63 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.97	a 21 99
Bancanote austriache	» 235.50	» 236.—
Per un fiorino d'argento	da —.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	740.9	739.4	739.9
Umidità relativa	80	68	79
Stato del Cielo	piovoso	misto	piovoso
Acqua cadente	22.7	1.1	0.5
Vento (direz.	E	E	S E
Vento (vel. c.	1	7	8
Termometro cent.°	7.8	11.8	9.1

Temperatura (massima 12.6 (minima 5.6
Temperatura minima all'aperto 2.8

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Le inserzioni dall' Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.

Udine, 1879. Tipografia Jacob e Colmegna.